

scrivi a Dago

VARIE MEDIA E TV POLITICA BUSINESS CAFONAL CAFONALINO

dagoTROVA



HomePage | Segnala articolo

< Notizia Precedente Notizia Successiva >

VIDEO-CAFONALINO - AL MACRO ARRIVANO 24 ARTISTI ISRAELIANI, MOLTI MAI VISTI PRIMA A ROMA - CON LA MOSTRA ITINERANTE "ISRAEL NOW", TRA FOTO EROTICHE E OPERE SULLA GUERRA, TEL AVIV CERCA DI DARE UN'IMMAGINE DIVERSA DI SÉ, DI TERRA CHE PRODUCE ARTE E NON SOLO CONTROVERSIE POLITICHE - ALE-DANNO ACCOLTO DAL SUO SUPPORTER PACIFICI, NEL MIX TESTACCINO DI DAME ROMANE E GIOVANI ALTERNATIVI...

ISRAELE REINVENTA IL FUTURO CON 24 ARTISTI

Video di Veronica Del Soldà per Dagospia

Foto di Luciano Di Bacco per Dagospia

Danilo Maestosi per "il Messaggero"

In pochi altri paesi, forse in nessuno come Israele il senso del tempo è costruito su un continuo accavallarsi di passato e futuro. Terreno di coltura ideale per gli artisti di oggi costretti come a destreggiarsi tra gli ambigui confini del tempo per strappare una patente di autori contemporanei. Con una storia millenaria alle spalle, uno stato che ha appena 65 anni di vita e un futuro pieno di ombre e minacce ma tutto da costruire Israele è un fertile serbatoio di proposte creative cresciute al riparo dei condizionamenti del mercato.

DAGO SEARCH

Cerca nel sito



DAGO MAIL

Scrivi a Dago...



CALENDARIO ARTICOLI

Febbraio 2013						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28			

PENSIERO STUPENDO

"Bisogna bere, fumare, ammalarsi - e se è possibile lavorare"

(Mino Maccari)

**DAGO
SOCIAL
CLUB**

LINKS



VITA DA MURDOCH



DAGOSPIA ILLUSTRATO





UMBERTO CROPPI

Un vuoto che dà sapore di evento alla mostra del Macro a Testaccio (fino al 17 marzo), benedetta con una medaglia dalla presidenza della Repubblica italiana. In passerella ventiquattro artisti israeliani di varie generazioni e vari linguaggi: una buona metà vive e lavora all'estero e rappresenta una novità assoluta per il pubblico romano. Ad offrire alle loro opere un forte denominatore comune è un titolo Israele now. Reinventing the future, al quale la curatrice Micol Di Veroli ha già impresso un sapore programmatico di sfida.

VERSO IL DOMANI

Ma è una proiezione in avanti che si trascina appresso un senso profondo della peculiarità della propria cultura e delle proprie radici. Alla spiritualità e al misticismo dell'ebraismo dell'Est europeo si ricollega anche l'allestimento dei due padiglioni firmato da Joram Orvieto: una rete di cavi per l'irrigazione usati nei kibbutz pende dal soffitto e lascia cadere a terra piccole luci, a simulare l'albero della saggezza che pianta le radici nel cielo ma cala a terra i suoi rami.

Ma il richiamo al mistero della natura e del divino impregna anche la foresta che Yehudit Saportas proietta sul muro e anima di squarci improvvisi di colore. Oppure i paesaggi di deserto brumoso e orizzonte infinito che Gal Weinstein dipinge incollando grumi di lana d'acciaio. O ancora quelle porte di carta disegnate a pastello che Yifat Bezalel spalanca su una sorte di vortice angelico.



**STEFANO PARISI E
 PIERLUIGI BATTISTA**

C'è anche però chi la storia la misura ancorandosi al presente di capovolgimenti visionari e irridenti. Come Lea Golda Holterman che in un serie fotografica sovraccarica di eros camuffa, traveste o mette a nudo corpi, volti e pratiche di devozione degli ebrei ultraortodossi. O come Adi Nes che distilla in pose di stridente femminilità l'immaginario macho dei militari israeliani. Per altri ancora il futuro si ammanta di profezia: ecco così Guy Zagursky raccogliere in una vetrina illuminata da una luce azzurrina il plastico di un'anonima città di casermoni che un sistema di specchi dilata a inghiottire l'infinito.

Ecco Nahum Tevet comporre in terra un labirinto di mobili e solidi geometrici ad evocare l'algida e anonima razionalità di architettura e design d'arredo. Due opere rimandano invece al linguaggio della scienza. Michel Rovner disegna un inquietante allegoria dell'irrelevanza umana, proiettando un'immagine da miscoscopio in cui una folla di omini rossi sostituisce il brulicare dei batteri. Ubi Nir si trasforma in demiurgo crudele estraendo suggestive forme astratte dal cappello di una medusa che inonda con iniezioni di sangue.



SANDRA VERUSIO

DAGO A PIAZZA PULITA



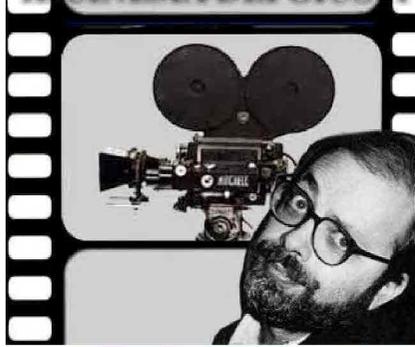
IL VIDEO: I CAFONAL DELLA NOSTRA VITA

BLITZ



LA PASSIONE DI K

IL CINEMA DEI GIUSTI



- Costantino della Gherardesca
- Luca Beatrice
- Ernesto Assante
- Riccardo Chiaberge
- Pino Nicotri
- Sabina Guzzanti
- Gianluca Marziani



[04-02-2013]